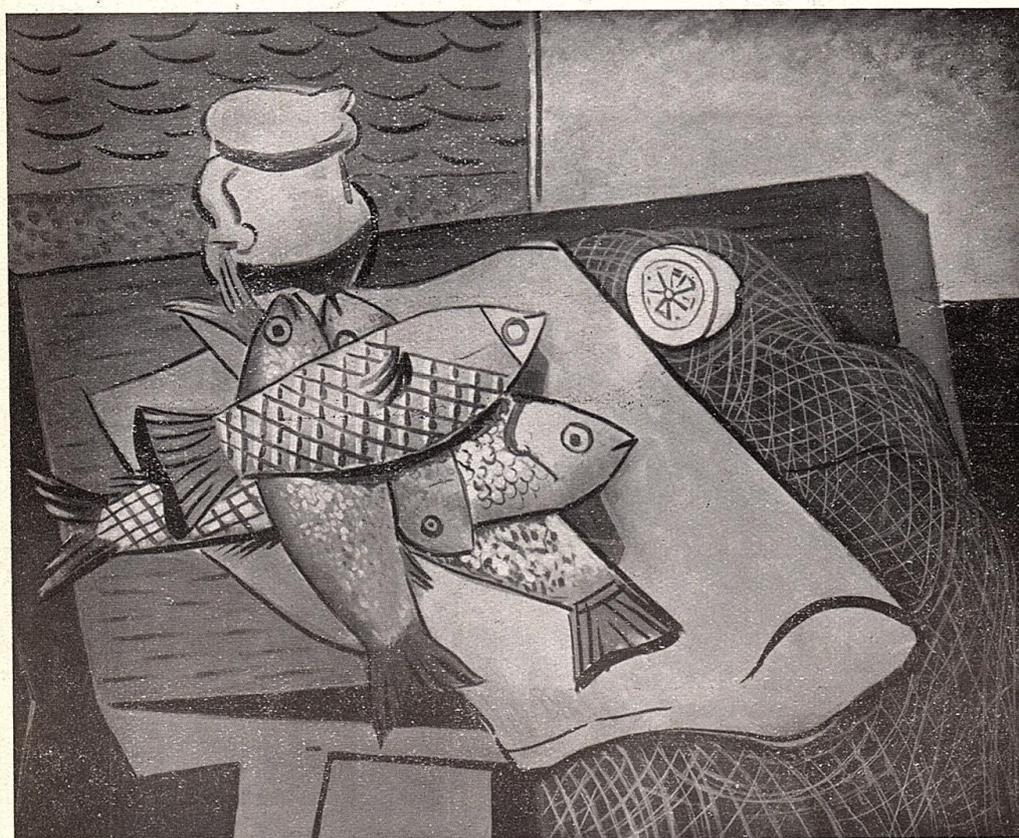


IL MILIONE

12

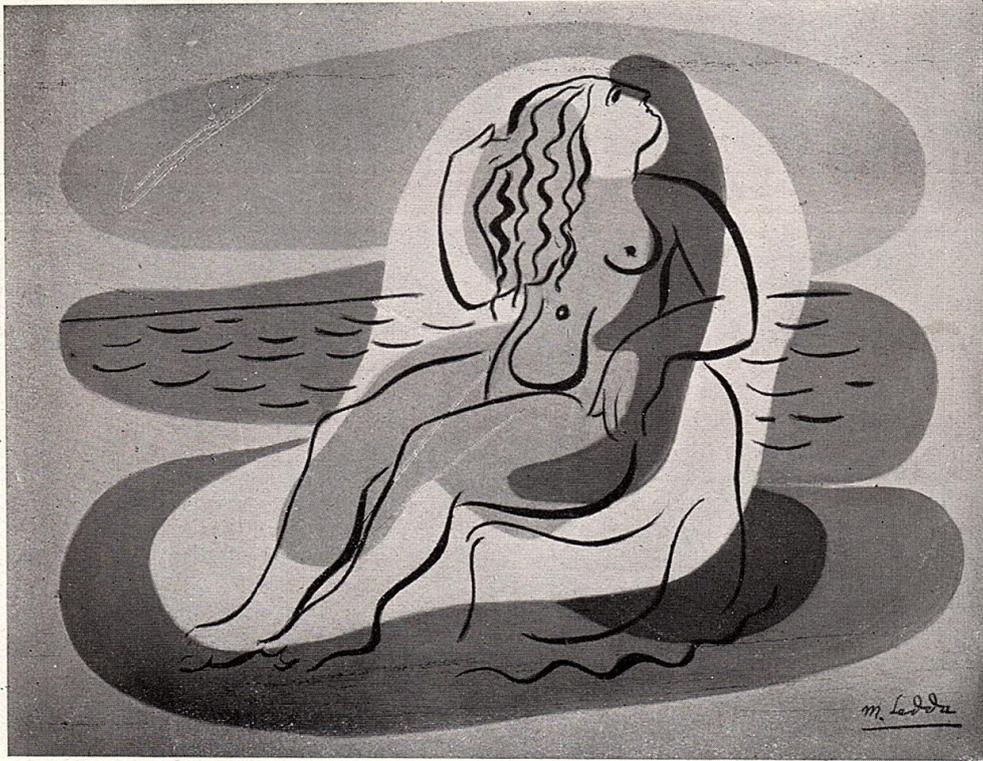
3 APRILE - 17 APRILE 1933 XI - CONTO CORRENTE POSTALE

BOLLETTINO DELLA GALLERIA DEL MILIONE
MILANO - VIA BRERA, 21 - TELEFONO 82542



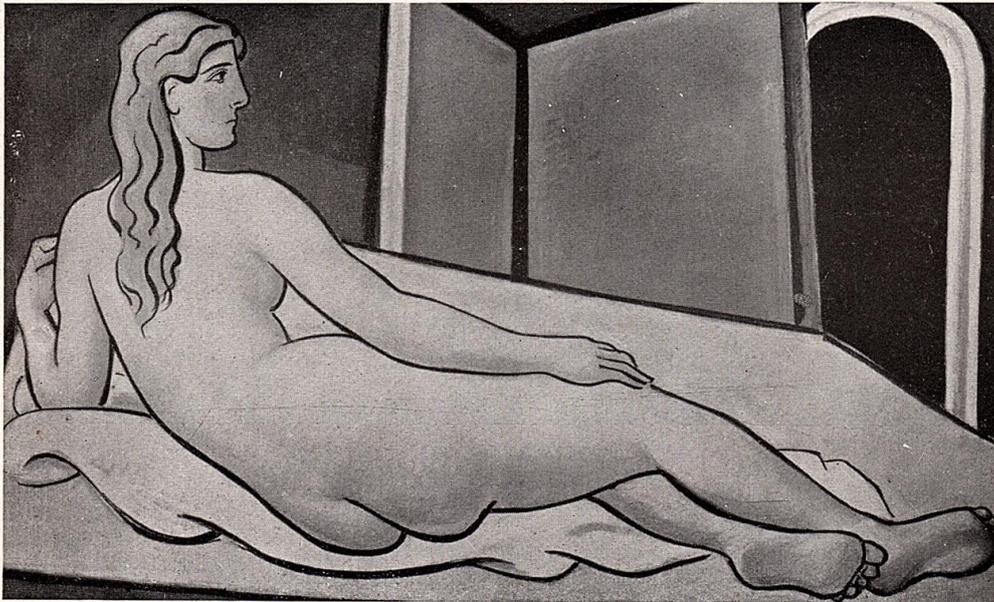
MARIUS LEDDA

LA SERA DI LUNEDÌ 3 APRILE ALLE ORE 21 INAUGURA LA
SUA MOSTRA PERSONALE CON DIPINTI AD OLII E DISEGNI



MARIUS LEDDA

NUDO



MARIUS LEDDA

LA MODELLA

ELENCO DELLE OPERE

1. - Pescatori.
2. - La famiglia.
3. - Paradiso perduto.
4. - Bagnanti.
5. - Natura morta.
6. - Piccola pesca.
7. - I porri.
8. - Donna del faro.
9. - Le pere.
10. - La melagrana.
11. - Al mare.
12. - Nudo.
13. - Vaso Greco.
14. - Studio.
15. - Elda.
16. - Mele e boccale.
17. - Elementi.
18. - Composizione.
19. - Contadinello.
20. - Grappoli d'uva.
21. - La spiaggia.
22. - In riva al mare.
23. - Donna allo specchio.
24. - Opulenza.
25. - La modella.
26. - Bragozzi.
27. - Vele.
28. - Schizzo (*acquarello*).
29. - Astrazione.
30. - Capelli rossi.
31. - Al sole.
32. - Dopo il bagno.
33. - L'isola di S. Giorgio (*acq.*).
34. - Barche (*acquarello*).
35. - Gl'innamorati.
36. - Gelso (*acquarello*).
37. - Montagne (*acquarello*).
38. - Albero (*acquarello*).
39. - Vaporette (*disegno*).
40. - Chiosco (*disegno*).
41. - Venezia (*disegno*).
42. - Composizione (*disegno*).
43. - Paesello (*disegno*).
44. - Amanti (*disegno*).
45. - Il mandolino.
46. - Nudo.
47. - Attesa.
48. - Composizione.
49. - Porto (*xilografia*).

MARIUS LEDDA, pittore alto e severo, nacque a Cagliari nel 1885. In molti anni di ricerche, di esperienze, di inquietudini, ha dato vita ad una serie di opere nelle quali, via via, si sono perdute le efficaci dei maestri che gli insegnarono l'arte della pittura, nell'Accademia di Napoli.

I contatti con la bellezza reale di forme perseguite nelle peregrinazioni che lo portarono nel Montenegro, nell'Albania, nella Turchia, nella Tripolitania durante la guerra libica, in Romania, gli diedero le ansie e le angosce di un sentimento poetico per il quale la sua forma espressiva guadagnò sempre meglio esaltazioni di colori, semplicità di linee, e di composizione. Negli anni della sua dimora parigina non invano assistette alle ultime fasi di una lotta che induceva gli artisti alla ricerca del modo di liberarsi dal romanticismo pittorico con gli aspri e duri mezzi della rinuncia ad ogni piacevolezza esteriore, e di un'astrazione dalle parvenze sensibili.

Triste il pittore che vede il mondo sempre come soggetto di ispirazioni simili e che, costringendo la sua visione nella ripetizione di un principio teorico e spirituale anche alto, di questo dà una tradizione immutata, che è contenuta nelle varianti di un ristretto angolo visuale.

La sua opera non riuscirà mai a dare le ricchezze che ogni anima d'uomo contiene. Il Ledda passa di opera in opera, con una varietà infinita di atteggiamenti tecnici, di ispirazioni, senza preoccupazioni di nessun genere. Le sue astrazioni partono dalle glorificazioni di una linea tecnica, e dalle esaltazioni di toni e di rapporti coloristici, e giungono a complessi pittorici dove la forma e il colore si isolano rispettivamente, e si compongono in ritmi di una purezza melodiosa e felice. Nudi di donne sulle rive del mare, visioni paesistiche, nature morte, composizioni varie, tutto il repertorio solito dell'arte nostra (dolciosa e pensosa arte che è tanto spesso senza uno scopo diretto, effusione lirica nella quale si esauriscono elevazioni spirituali alle quali non si riesce a dare una destinazione), ricevono dal Ledda una vita irreale, e pure limpida, strettamente connaturata al nostro sentire. Ogni sua opera è fatta per essere presente agli occhi di chiunque, che ami di riconoscere nella pittura le più alte doti umane: la sincerità e la chiarezza.

Sono distrutti, in ogni opera, per mezzo di semplificazioni essenziali, i processi formativi nervosi e febbrili. Il dominio delle masse nello spazio è fatto di armonie, di equilibri di cui è data la certezza geometrica. Istintivamente ogni

(Segue in calce a pag. 2).

RAFFAELLO GIOLLI ha parlato la sera di mercoledì, 29 marzo, dell'arte di Renato Paresce, che ha inquadrata nella corrente generale della pittura d'avanguardia. Egli ha poi caratterizzato in modo assai convincente quelle che sono le peculiarità della sua arte, il mondo fiabesco, l'atmosfera di sogno nella quale fluttuano le sue fantasie. Non c'è che un modo — egli ha affermato — per persuadere la gente sulla serietà e la legittimità dell'arte moderna: quello di togliere tutti gli schemi, cancellare i vieti pregiudizi che impediscono la esatta comprensione della pittura di oggi.

ALTRA CONFERENZA terrà da noi Raffaello Giolli durante l'attuale mostra di Marius Ledda, una delle prossime sere. Del nostro amico, la cui notorietà di critico vivace ed elegante è legata a tutte le battaglie artistiche milanesi degli ultimi dieci anni, uscirà in questi giorni una rivista interessantissima, che noi abbiamo a suo tempo annunciata: «Vetrina». In una forma agile e nuova, perfettamente tutta nello stile di Giolli, essa continuerà l'opera di «1926», «1927» e di «Poligono», il cui ricordo è con quello di «Belvedere» il più caro a quanti seguirono le polemiche milanesi.

IL CONGRESSO DEI MERCANTI D'ARTE di tutto il mondo che verrà ospitato da Milano in occasione della Triennale, richiamerà finalmente l'attenzione della stampa italiana sul problema del mercato artistico. Alla luce dei dati e nel confronto dei mercati mondiali, i collezionisti, gli amatori e le autorità artistiche che parteciperanno al Congresso, scopriranno quella solida mentalità, della cui mancanza c'è ancora così poca coscienza. Si incomincerà da questo giorno a trovare ingombrante la retorica ed i funambulismi che passano elegantemente attraverso la distratta cortesia generale, ed a considerare il riassetto critico e l'evoluzione dei valori sotto l'aspetto economico. A uscire dalla confusione e dalla mancanza di un rapporto costante nella vita artistica italiana di oggi, si incomincerà a riferirsi alle cifre: toccherà a queste tradurre la media del gusto, secondo le leggi comuni ad ogni attività umana; in un organismo naturale. L'acquisto di un quadro verrà guardato come un'espressione economica altrettanto seria di un acquisto in Borsa: l'incompetente, che è oggi arbitro di una situazione paradossale, si dovrà regolare secondo quelle ferree leggi, ed i competenti autorizzati saranno sollecitati da troppi interessi impellenti per continuare nella loro tipica distrazione.

E' per raggiungere questa mentalità che noi abbiamo sempre insistito per i rapporti internazionali. A Parigi, a Berlino, a New York un quadro è tradotto in moneta, su di un metro infallibile della media d'accettazione, seguendo tutte le sorti del trucco e dell'assestamento: misuriamo su di questi elementi precisi il valore universale ed eterno dei nostri autori, e l'ascendente spirituale dei critici e degli ambienti dai quali fu imposto all'attenzione dei nostri quattro collezionisti. D'altra parte, presentare all'occhio miope del nostro pubblico quelle *folle straniere già passate di moda* che si chiamano Picasso o Braque, e che costano decine di migliaia di lire, chi le vuole: davanti alle cifre il pubblico artisticamente più denutrito e più fuorviato dalla stampa, finirà per guardare con umiltà, invece di giudicare

forma riesce ad una verità di simboli elementari, apre la via ai riconoscimenti esatti di ogni parvenza, dà le felicità di una grazia decorativa in cui le cose hanno, come sui limiti del sogno, le mirabili purezze di costruzioni fantastiche.

GIORGIO NICODEMI.

PROSSIMAMENTE

MOSTRA DI PITTURA FEMMINILE

TEMPERATURE

— ed è il principio per capire. — Queste cifre le hanno strappate decenni di lotta e di civiltà artistica, una enorme letteratura ed un agonismo quotidiano, stabilendosi oltre le mode ed i trucchi che tradiscono subito i faciloni. La nostra retorica lascia fluttuare l'agnosticismo e la cafoneria fra la crosta e il capolavoro, senza possibilità di controllo alcuno. Da noi non può sussistere valutazione senza bluff. Poniamo che un Fattori valga le centomila lire alla Pesaro: alla Geri varrà cinquecento, perchè i 30 fanatici di Fattori costituiscono tutto il mercato di questo autore, ma frequentano solo la Galleria Pesaro. In fondo, si tratta di supervalutazioni, e si compera per suggestione. Manca la prova del mercato, secondo la quale un Fattori varrebbe per sè stesso, e non per il gioco delle combinazioni.

E manca la mentalità di un mercato. Ogni acquisto del nostro normale collezionista è istantaneamente una perdita di parte del capitale, anzichè un buon impiego. E se lo merita: egli compera al massimo della valutazione, quando tutti i giuochi del mercante concorrono a supervalutare l'opera; egli non arrischia, e non pensa col proprio cervello, mentre la sua cultura commerciale e critica è ristrettamente specializzata. Egli, che non ha mai allargato il respiro della sua collezione, si trova oggi con un pugno di mosche.

Il Comitato del Congresso ha compreso questa necessità del continuo contatto colla nuova atmosfera straniera, e nel programma di lavoro ha fatto largo posto agli scambi. Sarà questa la prima volta in Italia che le cose verranno trattate senza retorica inutile, da uomini pratici e competenti, che rivolgeranno la loro attenzione a quelle difficoltà materiali doganali e di trasporto, la cui soluzione renderebbe possibile a Milano manifestazioni salienti. Molte energie varranno poi da sè a portare Milano molto lontano sul cammino del grande mercato europeo.

Un altro problema — che è a voce universale il più urgente — verrà affrontato dai Commissari: il disciplinamento delle pubbliche aste. Forse si arriverà alla legge già in istudio, per la costituzione di un commissario di vendita. Soluzione teoricamente ineccepibile, ma che, colla mancanza di uomini adatti, dà molte apprensioni.

Sarà anche in discussione un progetto di legge per le percentuali all'artista sul plusvalore nei passaggi di proprietà delle opere.

Di fronte a questi problemi c'è ancora trop-

NOTIZIE

Promossa dal Sindacato Nazionale Belle Arti — apprende da fonte autorizzata l'Agenzia « Ala » si svolgerà prossimamente a Roma una eccezionale vendita all'asta di quadri e sculture dei più noti artisti italiani. Hanno gentilmente aderito all'invito di battere il martello accademici, letterati, poeti, attrici e attori, divi dello schermo e campioni sportivi. E' una delle tante iniziative che la Confederazione Professionisti e Artisti ha messo e metterà in opera per migliorare le condizioni economiche degli artisti, ma soprattutto sarà l'inizio di una campagna in grande stile per la conquista del pubblico, che in questi ultimi anni quasi più non esiste e lo Stato è divenuto l'unico cliente degli artisti. Questo primo esperimento è di grande importanza ed ha carattere nazionale in quanto sono stati invitati artisti di tutta Italia. Il termine per la consegna delle opere scade in questi giorni: si avvisano dunque gli artisti invitati che non abbiano ancora provveduto, a spedire o consegnare sollecitamente i loro lavori. La vendita si svolgerà a Roma alla Galleria Sabatello, Via del Babuino 61, che ha gentilmente concesso la propria opera e gli ampi locali, ed è stata direttamente organizzata da un Comitato direttivo presieduto da S. E. Attilio Selva e composto da S. E. Federzoni, S. E. Bodrero, S. E. Bontempelli, S. E. Bottai, S. E. Pirandello, Nino d'Arma Donna Gina Federzoni, Donna E. Volpe, Donna G. De Francisci, Gherardo Casini, R. Forges Davanzati, V. Gayda, T. Interlandi, F. Malgeri, S. D'Amico. Per ora nelle liste dei buttitori vi sono: Marinetti, Bontempelli, Pirandello, Panzini, a capolista della schiera dei letterati; la Merlin, la Galli, Claudia Muzio, Musco, Tòfano, Cimara, Scialiapin, Falconi, Gandusio ed altri per il teatro; e poi ancora, Leda Gloria, Isa Pola, Germana Paoliero, Grazia Del Rio, e infine Primo Carnera, Bernardini, Ferraris, Masetti, Sclavi, ecc. Così come è stata organizzata, questa vendita non potrà non ottenere un vero

successo di vendita (Ala).

Siamo molto scettici — è naturale — sulla bontà della propaganda di queste aste battute con troppa allegria.

VITTORIO CORONA ALLA GALLERIA D'ARTE DI ROMA. — *Le cinque sale in cui è divisa la Mostra hanno ciascuna una sua intonazione. E' superfluo dimostrare come ciò non contraddica alla premessa di una unità spirituale; e come sia, anzi, propria della spontaneità una produzione a fasi discontinue. Le due sale degli acquarelli rappresentano un approfondimento verso un lato della personalità. Sensazioni di eguale intensità sono raggiunte con semplici giuochi lineari. Così quell'acquarello che rappresenta un bosco: in cui ciascuno degli alberi dà il pretesto alla ripetizione di delicatissimi filamenti neri e verdi, che uniscono due lati del quadro. Così un altro acquarello, in cui un accostamento di figure è tradotto da un insieme di macchie in rosa, sottolineate in nero. Il segno è cercato volta per volta. L'elemento tecnico è imprevedibile; e non si presta a quelle osservazioni che sono, per solito, argomento per la valutazione d'un quadro.* (G. PENSABENE)

PITTORI ARGENTINI A ROMA. *Il 18 corrente sarà inaugurata a Roma alla « Galleria d'arte di Roma » alla presenza di numerose personalità, una grande mostra di pittura moderna argentina.*

L'organizzazione e la presentazione della mostra in Italia è stata affidata, dalla Direzione degli Italiani all'Estero, ad Antonio Maraini, Anton Giulio Bragaglia ecc., mentre in Argentina E. Pettoruti, direttore del Museo di La Plata, per conto dell'Istituto Argentino di Cultura Italica, il pittore Ernesto Riccio e altri hanno proceduto ad una rigorosa selezione delle opere fermandosi su 64 delle tendenze più attuali, escludendo coloro che da dieci anni avevano già raggiunto l'apice della loro carriera. Tra gli espositori figurano Ba-

po dilettantismo, che si rifugia in un tono generico particolarmente urtante. Ci era avvenuto recentemente di indicarne un esempio in un articolo a firma D. S. Piccoli in « Ottobre ». Si trattava di una proposta che citavamo come un assurdo nei postulati di un dignitoso mercato artistico.

A. Rossi sulla « Gazzetta del Popolo » riportò il brano del Piccoli da noi citato, facendolo seguire da un suo commento sfavorevole che interpretava genericamente le nostre osservazioni: ma senza seguirci nello spirito della nostra citazione, che andava molto più in là del caso del Piccoli, e trascurando completamente di citare la più evidente ragione per la quale simili mentalità vanno respinte, la loro informazione antieconomica. Tanto è impopolare seguire le questioni artistiche su di un terreno oggettivo, come se esso non fosse l'espressione spontanea e il controllo quotidiano del più puro fatto spirituale.

Conseguenza: il Piccoli ha trovato modo di ribadire le sue idee con qualche voce di ragione, per un lettore distratto e nuovo, in una lettera al Direttore pubblicata sulla « Gazzetta del Popolo »: « Nella critica non compie opera costruttiva se non chi sa opporre a proposte che non gli sembrano realizzabili altre migliori ».

Rispondendo, il Rossi ha promesso di « tornare sull'argomento con qualche considerazione concreta ». Prima che noi continuiamo ad essere pretesto, per alcune osservazioni precise, di discussioni accademiche, invitiamo a raggiungere l'impostazione della polemica che noi avevamo dato, e che rispondeva in modo definitivo al Piccoli. Il quale non avrebbe più avuto da stendere una colonna per dimostrare che le preoccupazioni economiche non compromettono la dignità dell'arte, e per affermare: « Constatato con soddisfazione che, sia pure per criticarla, una delle mie proposte ha suscitato un eco in un ambiente che fino a questi ultimi tempi si era mostrato restio ad occuparsi di interessi materiali ». Accenno non chiaro ma che può andare al Rossi, immeritadamente. E il Rossi, a rispondere che la buona volontà del Piccoli merita attenzione.

Buona volontà ne abbiamo tutti, se stiamo a discorrerne: si tratta di collocarla bene. E il Piccoli fa opera ingombrante e di confusione assai pericolosa, quando affronta con una pesca di beneficenza il vasto problema economico dell'arte, che coinvolge tutta una civiltà artistica.

La reazione del nostro istinto dinanzi a

TEMPERATURE NOTIZIE

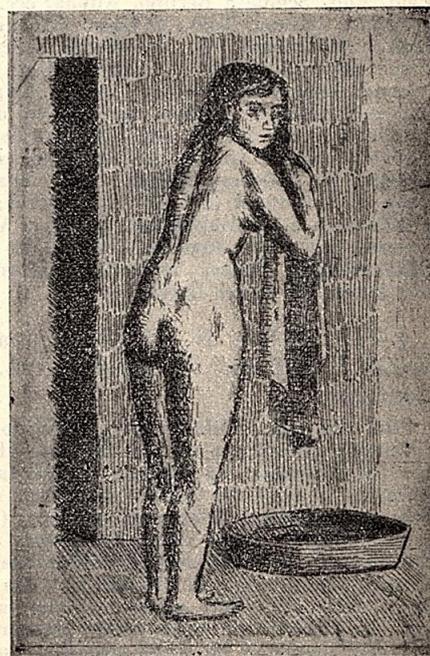
queste espressioni di facilità, tipicamente romantiche, è quello stesso che fa scrivere ad uomini di spirito pratico questo commento al brano riportato sul *Corriere Mercantile* di Genova:

« Fra le varie proposte sarebbe intanto molto pratico e proficuo semplificare, abolire le superfluità e le lungaggini intermedie. Si potrebbe ad esempio istituire in tutta Italia a data fissa, e magari a ripetizione, la « Giornata della Giuggiola » per i « Neonati liberati dal carcere », la « Giornata della Melanzana » per i « vecchi ubbriaconi molesti ma non ripugnanti »; quella del « Cotechino » per i « Latitanti decaduti e vergognosi »; quella del « Corbezzoli » per i « Bambini disoccupati » o quella del « Tartufo » per i « Poveri Azionisti e Amministratori della Unione Italiana Tramvai Elettrici » e simili fiorentissime opere di carità che dan da vivere a tanta gente e che fanno un così bello vedere. Gli Artisti di ogni arte andrebbero in giro, in quella data fatidica, offrendo a volontà un oggettino da pochi centesimi (quadri, gruppi statuari, libri, spartiti, modelli, progetti, plastici, ecc.) contro un'offerta volontaria (minimo una lira). Farebbero sacchi di quattrini. Onestamente e soprattutto dignitosamente. L'Autorità, però, dovrebbe permettere agli artisti questuanti qualche esibizione — artistica s'intende — a scopo di richiamo: qualche capriola, la filarmonica, un po' di canto, assolo o cori, l'organino con o senza scimmia... » Ecc.

PROPRIO SULLA « GAZZETTA DEL POLO » troviamo articoli interessantissimi in quel nostro ordine d'idee, nella pagina settimanale che anch'essa dedica all'arte, e che si intitola: « Piani Forme Colori », N. del 25 marzo. Uno è a firma E. Z. (Zanzi):

« Ci giungono d'ogni parte d'Italia proteste di artisti (ed anche di noti commercianti di quadri) per il numero impressionante di cosiddette « aste pubbliche di quadri e di sculture d'autore » che si fanno, di giorno e di notte, in tutte le città grandi e piccole con una messinscena tale che telaccie e gruppetti d'alabastro vengono contesi in gare spesso serrate da ingenui catecumeni del collezionismo. Poiché l'arte nulla ha che fare con una forma di commercio sulla quale non sarà mai sufficientemente raccomandato il controllo delle Autorità e per la cui garanzia sono ora in corso provvedimenti governativi, non crediamo sia questa la sede opportuna per proteste, per rilievi e per proposte. (Continuazione al prossimo numero).

di, Balsadua, Botti, Butler, Cochet, Centarione, Cunsolo, De Ferrari, Ferrarotti, Forner, Gavazzo, Buchardo, Guttero, La Rosa, Larco, Larranaga, Malanca, March, Piacenza, Pedone, Pinto, Piropano, Pettoruti, Policastro, Riccio, Scotti, Soldi, Spilimbergo, Soto Aceba, Victonca, Vidal. E' anche giunto a Roma da alcuni giorni Josè Léon Pagano, professore di estetica all'Università e critico d'arte della « Nacion ». Il prof. Pagano, amico sincero e fervido dell'Italia, assertore dell'italianità delle prime manifestazioni d'arte riscontratesi in Argentina, è stato invitato dall'Istituto Interuniversitario a tenere a Roma tre conferenze sulla nostra influenza spirituale nell'America Latina. Dopo Roma la Mostra si trasferirà a Genova dove sarà inaugurata il 23 Aprile prossimo e poi, molt o probabilmente, a Milano. Anche il Pagano ripeterà le sue conferenze agli « Illusi » di Napoli, all'Università di Firenze, al Circolo Filologico di Milano e nel « ridotto » del « Carlo Felice » di Genova. (Ala).



Gino Visentini.

Acquaforte.

R I V I S T E

CRONACHE (foglio mensile di letteratura e d'arte diretto da Gino Visentini). N. 2 febbraio, Bergamo, Cent. 60. Contiene:

Enrico Vivona: Litigi per futili motivi. Vittorio Polli: Note di viaggio (Bruxelles - Ostenda via Bruges). D. H. Lawrence: Crepuscolo, breve poesia dai « New Poems » trad. da Vitt. Polli. Gino Visentini: Carte (considerazioni). Libri del mese (recensioni): Tempo di guerra di Arr. Benedetti (G. V.), Controcanto di Sergio Ortolani (V. P.), Comanda noi ubbidiremo di Aldo Mayer e Il passaggio di Sibilla Aleramo (E. V.), Picasso di Christian Zervos, edd. Scheiviller (G. V.).

NATURA del 28 febbraio contiene:

Salvatore Sibilia: L'industria del legname in Svezia. Ugo Brizi: i narcisi (fot. P. Wolff). La Fiera di Milano. La Fiera di Verona. Il « Rex » palazzo galleggiante, nel suo terzo viaggio, tutto descritto da grandi e belle fotografie. Il mal di maré. L'impianto d'amplificazione microfonografica al « Foro Mussolini ». Il Padiglione della Stampa alla V Triennale di Milano. Le belle rilegature. L'arte del tessuto e l'esito del Concorso per 10 stoffe bandito da De Angeli-Frua. Modelli di vestiti per bambini. Lo zaffiro e i gioielli. L'arte senza musa (la cucina: ostriche). I campionati mondiali di sci. Cronache motonautiche. Pescare in grande. Il bisonte europeo.

L'ARCHITECTURE D'AUJOURD'HUI, N. 2. - E' dedicato alle Scuole. Contiene:

Julius Posener: Ecoles Allemanes. Martin Elsaesser: Tendances actuelles dans la construction des écoles (con illustrate alcune costruzioni dell'autore). Scuola all'aperto a Dresda dell'architetto Paul Wolf. Scuole a Berlino, Altona, ecc. di vari architetti (Bruno Taut, Oelsner, Kirstein, Max Taut e Hoffmann). W. W. Wood: L'école moderne anglaise. Theiss e Jaksch: Une école a Vienne. Emmanuel Henvaux: écoles belges. Poppoff e Ovcharoff: Istituto agronomico di Sofia. Joseph Urban: Scuola superiore a New-York. Nuove scuole in Grecia. Armin Hegedus: Liceo israelita di Budapest. Joseph Vago: Scuola militare di Nagyvarad (1912-14). J. Duicker: Scuola a Hilversum e ad Amsterdam. Scuole a Varsavia, Lisbona, Stoccolma, Jugoslavia. Revue des Revues. Bibliographie. Echos, nouvelles, informations: una lettera di André Lurcat, ecc.

L'ITALIANO, N. 17-18 (gennaio-febbraio) è dedicato al Cinema. - L. 10. - Contiene:

Film dal vero: Chicchirichì, Il villino gotico. (Pretesti). Motivi per un film italiano: Il meccanico di biciclette, La stazione di provincia, La ferrovia, La tigre del direttissimo, Fiera Italiana, Pensione milanese, Salon moderne, ecc. (Trame). Leo Longanesi: Breve storia del cinema italiano. Concludendo la storia della decadenza del nostro cinema, ribattezzata « la seconda rinascita », Longanesi cita: « Un noto critico italiano scrisse un anno fa, discorrendo della nostra cinematografia, che *alla macchina da presa* occorreva sostituire una mitragliatrice; d'allora nulla è mutato: si tratta solo di procurare il nastro delle cartucce a

quel critico ». Marcello Cura: Cinematografia al Cinema nei secoli: film istruttivo sonoro e parlato (Satira dedicata all'« Ufa »). Leo Longanesi: L'occhio di vetro. « E' la verità che fa diletto nei nostri films. Bisogna gettarsi alla strada... fermarsi in un punto qualsiasi e osservare quel che accade durante mezz'ora, con occhi attenti e senza preconcetti di stile, per fare un film italiano, naturale e logico ». « Non si tratterebbe di semplici documentari, ma di trasportare sullo schermo certi aspetti della realtà bianca che slugge al passante, e domina in ogni ora la vita degli uomini e delle cose... realtà insospettata, strana, autonoma, ferma al di sopra di tutto... Il cinema, superata la pittura in movimento, la letteratura, le bizzarrie tecniche e l'operetta, cercherà sempre più una maggior aderenza al vero, portando sullo schermo i segreti che solo una macchina sa rapire alla realtà ». Leo Longanesi: Film italiano (qual'è) « Esiste ormai un « film nostro » tipico, inconfondibile, sciocco e monotono, che non riesce a vivere né a morire, un film al quale dovremo divertirci per solidarietà nazionale... I «regisseurs» italiani sono figli delle recite di beneficenza e della lanterna magica... I nostri attori drammatici sono troppo dannunziani per poter agire in un film: il cinema è un processo meccanico e non consente retorica... La *bella morte* delle scene è passata al film... In Italia si è creata l'industria cinematografica prima che nascesse il film. Accade sempre così: si fa l'Italia prima che siano fatti gli italiani ». Charlie Chaplin: Il comico nel Cinema. R. Fulop-Miller: L'industria dei sentimenti. Georg Grosz: L'ambiente fine. Aspetti del Cinema: felicità americana; Restaurazione (nel cinema di elementi del gusto d'anteguerra); Lo spirito del film, di Béla Balázs (da « Der Geist des Films »): « Che ci serve fotografare edifici originali, e che ogni seggiola, ogni calice siano autentici?... Non è il modello che decide, ma la pennellata... (Nel film sonoro) l'effetto fantastico e grottesco è una conseguenza dell'inverosimile rapporto tra figura e fonte acustica. Il suono quindi non è fantastico, bensì la sua origine. Quando Topolino lancia uno sputo, questo ripiomba sul pavimento come un colpo d'ariete. E il ragno suona sui fili della sua tela come sur un'arpa. Tali fantasie sonore ci permettono di rilevare l'esistenza di infiniti rapporti irrazionali tra le figurazioni ottiche e quelle acustiche. Noi immaginiamo bensì quali suoni avrebbero i fiori del giardino, se Topolino cominciasse a scuoterli a mo' di campana; ma ignoriamo ancora la maggior parte delle voci delle cose mute; e perciò i giochi grotteschi dei cartoni animati potranno insegnarci non poco ». Alfred Kerr: I Russi e il film (dalla prefazione al libro *Russische Filmkunst*). « Il America sono lo slancio e la fretta che fanno il film; in Russia la pazienza ». Tecnica sovietica. « La scelta della massa artistica e dell'ambiente ha un'importanza eccezionale nella produzione russa odierna. Si arriva a sacrificare un grande soggetto se la strada o la vita non abbiano fornito gli elementi essenziali ». Tito Spagnol: Hollywood. Cine-confino.

CAMPO GRAFICO, N. 3 (rassegna di estetica e di tecnica tipografica). Vi sono risolte diversamente impaginazioni di cli-scè con commenti. Le promesse di questa rivista appaiono sempre meglio mantenute: la redazione si è arricchita di nuovi elementi.

SEGNALAZIONI LIBRARIE

FILIPPO BURZIO. Il demiurgo e la crisi occidentale. - Collez. « Libri Scelti » 19. - Ed. Bompiani, Milano, L. 12.

Le avventure di SIDNEY REILLY. - Collez. « Primi Piani » 8. - Ed. Bompiani, Milano, L. 6. « Il Re delle spie britanniche inviato nella Russia Sovietica ». - Fascetta: « 3 uomini i bolscevichi temevano: Savinkoff, Sidney Reilly e Kutepoff ».

ANGELO BIELLI. Notte perduta. - Ed. « La Lanterna ». - Milano, L. 7.

VICKI BAUM. Il lago delle Vergini (rom.). Trad. A. Ricotti. « Palma » 15. - Milano, L. 3.

H. SEE. Origini ed evoluzione del capitalismo moderno. Ed. Corticelli, L. 12.

GUIDO DE GIULI. Cartesio. « Studi filosofici » dir. G. Gentile, Serie 2, Mil. L. 18.

GUIDO BATTELLI. Prose e poesie di Niccolò Tommaseo, scelte e commentate da Guido Battelli - Firenze, L. 7.

LUIGI NICOLETTI. I personaggi dei Promessi Sposi, con uno studio sul mondo poetico, morale e religioso del Manzoni. - Firenze, L. 8.

ARMANDO MICHELI. Commento a Pinocchio. « Piccola Bibl. Scienze Mod. » 401 - Torino L. 10. E' un saggio di letteratura per l'infanzia.

HUGH WALPOLE. The Cathedral. Tauchnitz Edition, 5089, L. 9.

PAUL GREEN. The Laughing Pioneer. Idem, 5090, L. 9.

The Albatross Book of Living Verse. English and American Poetry from the thirteenth century to the present day. - Ed. The Albatross, Hamburg-Paris-Bologna, L. 14 (N. 55).

FRANCIS ILES - Before the Fact. Ed. « Albatross » - L. 9.

D. H. LAWRENCE. Lady Chatterley's Lover. Ed. The Odyssey Press, Hamburg-Paris-Bologna, L. 14.

LIAM O' FLAHERTY. Skerrett. Idem N. 53, L. 9.

JULIAN DUGUID. Tiger-Man. Idem, N. 54, L. 9.

LOUIS BARTHOU. Mirabeau. - « Collana storica », III. - Milano, L. 15.

LAJOS ZILAHY. Qualcosa galleggia sull'acqua rom.) - « Scrittori di tutto il mondo » 29. Milano, L. 10.

Sono usciti in questi giorni anche molti « Corvi » - Ed. Corbaccio, Milano, L. 5.

NINO SALVANESCHI. Consolazioni. N. 8, Sez. Oro 1.

Idem. Breviario della felicità. N. 9 - Sez. Oro 2.

D. H. LAWRENCE. Figli e amanti. N. 10 - Sez. Scarlatta 4.

JAMES JOYCE. Gente di Dublino. N. 11 - Sez. Scarlatta 5.

ATHUR SCHNITZLER. Verso la liberazione. N. 12 - Sez. Scarlatta 6.

JACQUES CHARDONNE. Eva o il Diario interrotto. N. 13 - Sez. Scarlatta 7.

THOMAS MANN. Altezza Reale. N. 14 - Sez. Scarlatta 8.

La felice idea tipografica di questa Collezione, non di eccessivo gusto moderno, ma praticissima e compatta, è dovuta agli « Albatross » che vengono pubblicati in Germania in lingua inglese. A parte la suddivisione nei vari colori, ognuno dei quali risponde a un genere letterario, tutte le idee sono state prese, dal simbolo.., ornontologico (e questo del resto con qualche ragione, poichè il corvo è già nell'*ex-libris* di Corbaccio) alla cornice colle di i-ture ripetute ecc. Ne può far meraviglia, dacchè persino Mondadori, mancando alle sue belle tr dizioni, plagia evidentemente gli « Albatross », salvando appena le apparenze e il formato, nella sua collezione di autori stranieri colla copertina verde, della quale sono usciti sinora 3 volumi.

Questa mancanza di fantasia da parte degli editori italiani depona a favore della crisi del libro e degli accaniti lettori di libri gialli.

MATTEO MARANCONI. « Per vedere ». III. Milano, L. 25.

E' una guida estetica per guardare una opera di pittura o di scultura, molto riuscita dal punto di vista divulgativo, in uno schema chiaro e coerente. Finalmente un libro italiano di buona informazione artistica, che ci auguriamo valga d'esempio per il sorgere di quella letteratura indispensabile a formare una civiltà pittorica.

La comprensione, e forse la cultura dell'A., giudicata dalle sue conclusioni, non sorpassa il miglior impressionismo: ma rispetto alla dotazione di quel nostro pubblico al quale il libro si rivolge, è questo un piano bastante, e di maggior efficienza suavisiva che non sia, per esempio, il magnifico libro di Ozenfant (*Peinture moderne. Crès, frs. 45*), nel quale potrebbe troppo spiacere la tendenziosità cubista, senza riuscire per altro attualissimo.

QUADRANTE

La polemica di "900", e di "Belvedere", nella rivoluzione spirituale italiana.

IN APRILE

La Galleria assicura ai suoi Espositori
l'efficienza del seguente tramite di Case fornitrici:

Trasporti anche dall'estero
con tutte le operazioni doganali

INNOCENTE MANGILI

CASA DI SPEDIZIONI fondata nell'anno 1816
Soc. Anon. cap. L. 9.000.000 inter. versato
Sede in MILANO - Via Pontaccio N. 13
telefoni 87341, 87342, 87343, 87344, ufficio Fiera 42818
telegrammi: MANGILI - C. P. E. Milano N. 132

Bergamo, Busto Arsizio, Como, Domo-
dossola, Gallarate, Genova, Legnano,
Luino, Monza, Palazzolo, Prato, Venezia,
Chiasso.

RAPPRESENTANZE:

Biella, Firenze, Modane, Pontebba, Po-
stumia, Tarvisio, Torino, Trieste, Verona,
Bari, Roma, Basilea, Parigi, Vallorbe.

CASA ALLEATA:

ELEFANTE-MANGILI S. A. - Napoli

Corrispondente in Italia dell'organizzazione
SCHENKER & C.

Casa specializzata nel trasporto di opere d'arte:

la grande manifestazione artistica di Londra;
la Biennale di Venezia;
la Triennale di Monza;
la Mostra d'arte sacra di Padova;
la Mostra dell'ottocento di Roma; ecc.

Spedizioniere ufficiale delle Fiere Internazionali
di Milano e di Bari.

CASA SPECIALIZZATA per traslochi in tutto il mondo.

Imballatori MONTI & GEMELLI

Via Palermo, 11 - MILANO - Telefono 15583

SPECIALISTI per imballaggi di oggetti antichi;
Imballatori a Brera per la R. Sovrintendenza
alle Belle Arti di Milano;

Esecutori degli imballaggi per la Mostra dei
Capolavori dell'arte italiana a Londra 1950.

Fotografie FOTO ABENI

Galleria Vitt. Emanuele - MILANO - Telef. 87563

RITRATTI - FOTOGRAFIE INDUSTRIALI
SPECIALIZZATO IN RIPRODUZIONI DI
OPERE PITTORICHE E D'AMBIENTI

Fotoincisioni A. DE PEDRINI

Via Vallarsa, 6 - MILANO - Telefono 81838

Cornici CESARE BIGANZOLI

68, Corso Garibaldi MILANO Telef. 66 722

Cornici legno intagliato, "guilloché", e moderne
Montature all'inglese - Passe-partout

Ritagli da giornali e riviste

L'ECO DELLA STAMPA

Ufficio fondato nel 191 Direttore U. Fruguele
Via G. Compagnoni, 28 MILANO Telef. 55335

Abbonamenti anche a soli 20 ritagli.
Servizio particolarmente accu-
rato per gli artisti espositori

**Nei progetti di decorazione e di
arredamento degli ambienti il**

LINOLEUM

offre agli architetti risorse preziose per la crea-
zione di pavimenti intonati allo stile moderno.

A RICHIESTA SI INVIANO
CAMPIONI E PREVENTIVI

SOCIETA' DEL LINOLEUM

MILANO - VIA M. MELLONI, 28

ROMA - VIA S. Maria in Via, 37

FIRENZE - Piazza S. Maria Novel. 19

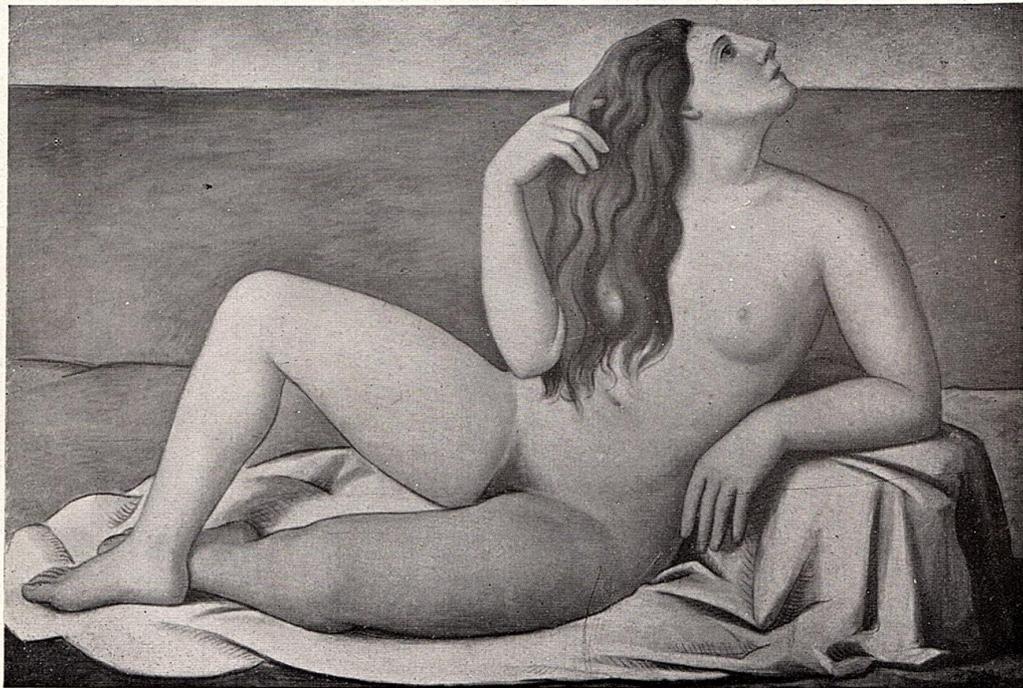
Direttore responsabile: *Giuseppe Ghiringhelli*

Stampato nella Tipografia "ECONOMICA",
in Abbiategrasso, Corso XX Settembre - Tel. 323



MARIUS LEDDA

ASTRAZIONE



MARIUS LEDDA

BAGNANTE

MARIUS
LEDDA



LA FAMIGLIA

PESCATORI



GIORNO

DI CHIUSURA DELLA MOSTRA LUNEDI' 17 APRILE